

PRESIDENTE. Dove, il quinto settore? Se dice il nome del deputato, forse capisco!

RENZO INNOCENTI. È assente, non lo so!

ANTONIO LEONE. Girati!

PRESIDENTE. Io vedo sei luci accese, non di più...!

Onorevoli colleghi, posso chiudere o no la votazione? Onorevoli Innocenti...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni - Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega Nord Federazione Padana - Commenti*)

(Presenti	409
Votanti	408
Astenuti	1
Maggioranza	205
Hanno votato sì	187
Hanno votato no ..	221).

Prendo atto che l'onorevole Antonio Russo non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

MONICA STEFANIA BALDI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONICA STEFANIA BALDI. Intervengo per segnalare che il mio dispositivo di voto non ha funzionato.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Folena 27.05.

PIERO FASSINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà (*Commenti*). Colleghi, per l'onorevole Fassino varrà quello che è valso per il collega che è intervenuto prima, il quale ha parlato

trenta secondi in più proprio perché nel corso del suo intervento vi è stato del rumore in aula.

PIERO FASSINO. Signor Presidente, ho chiesto la parola perché a me pare che anche quello che è accaduto nel corso di questa ora e mezza dimostri che siamo in una situazione insostenibile che richiede (*Commenti*)...

PRESIDENTE. Onorevole Fassino, scusi se la interrompo. Colleghi, chiedo non dico la cortesia, ma l'educazione e il rispetto della civiltà politica e istituzionale (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*).

Prego, onorevole Fassino.

PIERO FASSINO. Come dicevo, sia quello che è accaduto in questa ora e mezza sia l'intervento del sottosegretario Vegas dimostrano quanto sia insostenibile la discussione che stiamo svolgendo. La Camera dei deputati è impegnata ormai da settimane nell'esame di un disegno di legge finanziaria che è smentito quotidianamente dalle notizie e dagli annunci che provengono dalla stessa maggioranza di Governo e dagli stessi ministri.

Faccio un esempio assolutamente incontrovertibile perché è riportato stamani su tutti i giornali: il ministro Moratti ha dichiarato di essere all'oscuro del fatto che il provvedimento che fissa un tetto del 2 per cento - tetto previsto dal ministro Siniscalco - per la spesa dei ministeri comporta il taglio di 14 mila insegnanti. Ricordo che questa non è una mia opinione, ma una notizia riportata su tutti i giornali.

ALDO PERROTTA. Quali giornali?

PIERO FASSINO. Così come viene riportato ormai da settimane su tutti i giornali l'affannoso dibattito all'interno della maggioranza, che ogni giorno ci rivela misure e provvedimenti diversi per ciò che attiene al disegno di legge finan-

ziaria, alla manovra di bilancio, alle politiche fiscali e all'ipotetico provvedimento collegato sulla competitività.

Detto ciò, voglio sapere di cosa stiamo discutendo. Qualche giorno fa è stato dichiarato da autorevoli esponenti della maggioranza di Governo — ed anche questo è scritto su tutti i giornali — che in realtà la legge finanziaria vera non è quella che stiamo discutendo in questa sede, ma quella che si discuterà al Senato, perché in tale sede il Governo provvederà a dire finalmente quello che intende fare.

Segnalo due questioni. In primo luogo, si pone una questione di metodo. Ciò non lo dico soltanto come esponente dell'opposizione, ma come parlamentare della Repubblica che qui rappresenta dei cittadini. Voglio sapere se sono chiamato a votare una legge finanziaria vera o una legge finanziaria fasulla. Desidero far notare inoltre che mi si invita perfino a tenere un comportamento infedele rispetto a quella lealtà e fedeltà che ciascuno di noi ha nei confronti delle istituzioni.

In secondo luogo, si pone una questione di merito. Noi stiamo votando articoli ed emendamenti che palesemente saranno contraddetti nel giro di pochi giorni da decisioni che la maggioranza annuncia di voler assumere, che vanno in una direzione diversa da quello di cui qui si sta discutendo. Non mi soffermo sulle questioni sulle quali sarebbe facile ironizzare, come ad esempio quella relativa alle detrazioni previste per le famiglie, che dovrebbero consistere in una maggiore detrazione di 3,54 euro a persona. Fatto questo non smentito dal ministro Siniscalco. A tale proposito, segnalo che ieri, su tutti i giornali, era riportata una dichiarazione dell'ufficio del ministro Siniscalco secondo la quale questa ipotesi non è condivisa dal ministro. Siamo lieti di sapere che non è condivisa, ma avremmo voluto una precisazione che dicesse se era vera o falsa. Il fatto che abbia detto che non è falsa, vuol dire che è proprio così. Le detrazioni che ci propone il ministro Siniscalco sono pari a 3,54 euro per cittadino al mese. Siamo al ridicolo, così come è ridicolo proporre alle

imprese uno sconto fiscale sull'IRAP di meno di mille euro l'anno. Anche la più piccola impresa può vivere tranquillamente senza l'elemosina di mille euro su base annua (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*).

Tralascio tutto questo. Chiedo un atto di responsabilità al Presidente del Consiglio e sono costretto a chiederlo a lui non solo perché è il titolare primo della responsabilità dell'azione di Governo, ma perché è privo di alcun interesse chiedere che venga qui il ministro Siniscalco dopo quello che abbiamo letto in questi giorni sui giornali. Il ministro Siniscalco ci viene a dire, per esempio, che si applica il 2 per cento a tutti i ministeri, ma egli non ha alcuna titolarità o autorevolezza per dircelo, dal momento che il suo collega competente per la pubblica amministrazione dice che non è vero e che non ci sta.

Allora, l'unico che può dirci di che finanziaria stiamo discutendo, qual è la manovra di bilancio che si vuole compiere e quale politica fiscale si vuole attuare è il Presidente del Consiglio. Chiedo formalmente al Governo, a questo punto, che il Presidente del Consiglio torni in aula e illustri a questo Parlamento e alla Camera dei deputati qual è la manovra di politica economica che il Governo intende fare, in modo da poter discutere con cognizione di causa. Altrimenti, siamo di fronte all'espropriazione nei confronti della Camera dei deputati della sua prerogativa di discutere nell'interesse del paese (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani e Misto-socialisti democratici italiani, Misto-Verdi-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevole Fassino, lei, pienamente legittimato a farlo, ha posto una questione di carattere politico e l'ha fatto indirizzandola al Presidente del Consiglio dei ministri.

Per conoscenza dei colleghi, ho posto, invece, questa mattina una questione di

carattere istituzionale al fine di assicurare il miglior svolgimento dell'iter del disegno di legge finanziaria in questo ramo del Parlamento e, tenuto conto di quanto sollecitato in più sedi dalle opposizioni, ho chiesto al ministro dell'economia e delle finanze di intervenire nel dibattito, ritenendolo unitariamente responsabile della politica economica del Governo, al fine di chiarire le posizioni e le mediazioni in ordine alle questioni sul tappeto. Ciò potrà avvenire soltanto al rientro del ministro Siniscalco dalla riunione dell'Ecofin in corso tra oggi e domani. Volevo dire questo ai colleghi per opportuna conoscenza.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Folena 27.05, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevole Barbieri, si può sedere per cortesia? Ho bisogno di avere una visione ampia...

RENZO INNOCENTI. Guarda là!

ANTONIO BOCCIA. Zacchera!

CARLA CASTELLANI. Presidente... Presidente...!

PRESIDENTE. Francamente, non posso mica... Onorevole Carlucci, le chiedo di sedersi per cortesia.

RENZO INNOCENTI. Togli la mano!

TITTI DE SIMONE. Il quarto a destra!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non vorrei essere costretto ad adottare i provvedimenti del passato. Vorrei che, paradossalmente, non fossi ritenuto responsabile se faccio rispettare la regolarità del voto. Chi è senza peccato, scagli la prima pietra!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	397
<i>Votanti</i>	396
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	176
<i>Hanno votato no</i> ..	220).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Folena 27.06, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

FRANCO RAFFALDINI. A fianco della Carlucci!

PRESIDENTE. Vi chiedo una cortesia: già mi trovo in una situazione difficile. Perché ognuno non si siede dove vota? È inutile che ognuno stia seduto a destra e voti a sinistra o viceversa!

Mi fa una cortesia, onorevole collega? Scusi, mi sembra di essere all'asilo in certe circostanze...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	398
<i>Votanti</i>	396
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	182
<i>Hanno votato no</i> ..	214).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Realacci 27.07.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Realacci. Ne ha facoltà.

ERMETE REALACCI. Signor Presidente, all'inizio della seduta, con un dibattito molto appassionato e approfondito, abbiamo avuto modo di constatare la grande sensibilità dei colleghi del centro-destra nei confronti dell'innovazione in campo digitale.

L'articolo aggiuntivo al nostro esame si occupa proprio di questo e, in particolar modo, di una questione che a noi sta molto a cuore e dovrebbe stare a cuore a tutto il paese. È chiaro che le misure pensate in passato – penso alla Tremontibis – e annunciate anche adesso a sostegno delle imprese, essendo misure molto indifferenziate e piuttosto ridotte quantitativamente (per quanto riguarda, ad esempio, la riduzione dell'IRAP) non possono avere quell'effetto di stimolo e di indirizzo nei confronti della competizione della nostra economia che noi riteniamo indispensabile. L'articolo aggiuntivo al nostro esame, così come altre proposte emendative riferite all'articolo 36, concentra, invece, l'attenzione sulle proposte provenienti dalla Confindustria (e, segnatamente, dal settore innovazione e ricerca di Confindustria, in particolare, dalla elaborazione di Pistorio in un recente convegno), che indicano in un concentrato investimento sulla ricerca, sull'innovazione e sull'innovazione in campo digitale lo strumento per ridare competitività al nostro sistema di imprese. Un investimento concentrato sull'IRAP, sul credito di imposta, sulle sovvenzioni al cofinanziamento delle attività delle università e dei centri di ricerca, con un investimento di circa 1,5 miliardi di euro, metterebbe in moto circa 3 miliardi di euro di finanziamenti privati e potrebbe consentire al nostro paese di uscire dalla ridicola condizione di minoranza in cui si trova rispetto agli investimenti nella ricerca, ridando quindi fiato alla nostra economia.

Noi speriamo che questo articolo aggiuntivo, come le altre proposte emendative da noi presentate, trovi, nella parte del Governo e della maggioranza più attenta ai problemi della ricerca, dell'innovazione e della competitività, un ascolto adeguato perché altrimenti alle tante dichiarazioni fatte in favore della competitività del sistema di imprese farà seguito un penoso deserto e non saranno certo i pochi euro tolti a questa o quella piccola impresa a ridare speranza e futuro alla nostra economia (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Realacci 27.07, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	382
<i>Votanti</i>	381
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	191
<i>Hanno votato sì</i>	166
<i>Hanno votato no</i> ..	215).

Ricordo che l'articolo aggiuntivo Bianchi Clerici 27.08 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Zeller 27.09, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	378
<i>Votanti</i>	377
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	169
<i>Hanno votato no</i> ..	208).

Ricordo che l'articolo aggiuntivo Peretti 27.010 è stato ritirato e che l'articolo aggiuntivo Mazzarello 27.011 non è stato segnalato.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Mazzarello 27.012.

Avverto che, a causa di un errore materiale, in luogo della cifra 3,2 milioni, deve leggersi la cifra: 1,1 miliardi.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mazzarello. Ne ha facoltà.

GRAZIANO MAZZARELLO. Signor Presidente, su questo articolo aggiuntivo

vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi della maggioranza perché esso affronta un tema rilevante che voi stessi avete sottoposto al paese: le grandi infrastrutture. Qui poniamo la necessità di un finanziamento per una infrastruttura importante che riguarda una zona amplissima — dunque non un problema specifico, riferito ad un'area ristretta — e che potrebbe ridare competitività alla nostra portualità e alle nostre merci nel commercio mondiale: il terzo valico dalla Liguria alla Lombardia e al Piemonte. Ma poniamo una questione ancora più rilevante alla quale, in qualche modo, bisognerà rispondere anche nel rispetto delle vostre promesse elettorali.

Ebbene, sapete tutti che per le infrastrutture, tanto sbandierate come parte fondamentale della legge obiettivo, nella finanziaria non vi è un euro a disposizione. Vi chiedo quindi di rompere il meccanismo di una finanziaria non conseguente alle indicazioni che voi stessi avete dato al paese. In caso contrario, rischiate grosso: sulla questione fiscale non riuscite a cavare un ragno dal buco; sulla questione delle infrastrutture, su quelle famose linee che il Presidente del Consiglio ha indicato nella nota trasmissione televisiva, non vi è nulla. Davvero, allora, il rischio è per voi molto serio. Si tratta, soprattutto, di un rischio per il paese, ma anche per voi che avete promesso tali interventi.

Spero, almeno, che i deputati della maggioranza eletti in quell'area così importante del paese dal punto di vista economico e produttivo, che per l'assenza di quelle infrastrutture rischia di perdere competitività nel commercio mondiale, rompano lo schema dell'adesione ad una finanziaria che non corrisponde a quanto avete detto che avreste fatto. Per tale ragione, spero — e mi rivolgo in particolare ai deputati della maggioranza eletti in Liguria, Lombardia e Piemonte, cioè in quelle aree che sostengono a parole tale importante infrastruttura — non vogliate votare solamente per disciplina questa legge che tradisce le aspettative che voi stessi avete creato nel paese (*Applausi dei*

deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi fanno notare gli uffici che la formulazione dell'articolo aggiuntivo Mazzarello 27.012, come risultante dalla correzione dell'errore materiale segnalato in precedenza, comporta la necessità di un ulteriore approfondimento degli effetti concernenti la copertura finanziari; per tale ragione, la Presidenza ne riterrebbe opportuno l'accantonamento.

Pertanto, non essendovi obiezioni, l'esame dell'articolo aggiuntivo 27.012 deve intendersi accantonato.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Duca 27.013.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Duca. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, vorrei un po' di attenzione dal sottosegretario Vegas. Con l'articolo aggiuntivo in esame proponiamo di finanziare il proseguimento dei lavori di potenziamento di tre linee ferroviarie che collegano il Tirreno all'Adriatico e riunificano il paese dal punto di vista orizzontale. I lavori di potenziamento di tali linee sono in corso da oltre vent'anni ed abbisognano di un finanziamento costante per il loro completamento. Mi riferisco alle linee Pontremolese-Civitavecchia-Orte-Falconara e Napoli-Benevento-Foggia-Bari, che storicamente conoscono un livello di arretratezza nei collegamenti ferroviari. Purtroppo, in quattro leggi finanziarie non è stato previsto alcun finanziamento aggiuntivo ed in alcune tratte i lavori in corso sono persino fermi a causa del fallimento di alcune delle imprese che li realizzano.

Da parte delle comunità locali viene esercitata una pressione costante nei confronti del Governo nonché del Parlamento, affinché quei lavori siano continuati e, se possibile, completati.

Una particolare attenzione vorrei fosse riservata dal Governo — vedo però che il sottosegretario non mi può ascoltare — anche alla modalità di copertura che è

stata individuata, una copertura di certo originale che non sottrae risorse ad altri ministeri e che, se possibile, introduce un elemento di giustizia sociale tra gli automobilisti. Non so quanti colleghi ne siano a conoscenza, ma negli ultimi anni vi è stato un possente sviluppo dell'immatricolazione fittizia di automobili di grande cilindrata, quali auto da lavoro o autocarri; in tal modo, tali autovetture possono godere dell'esenzione IVA, pagando inoltre una tassa di immatricolazione di gran lunga inferiore a quella di una *Panda*. Bastano infatti pochi accorgimenti, come posizionare un tavolinetto ribaltabile o una piccola grata di plastica tra i sedili di guida e quelli posteriori ed il gioco è fatto: le norme del codice della strada permettono in tal modo che per auto di grande cilindrata, di costo assai elevato, non si paghino né IVA né le altre tasse che invece devono essere pagate per tutte le altre automobili (oltre a beneficiare di un forte sconto sulla tassa di circolazione).

Il fenomeno ha assunto proporzioni molto preoccupanti: si calcola che oltre il 5 per cento del parco automobilistico stia sfruttando questa furbizia che, riguardando, tra l'altro, auto di importazione, non dà nemmeno alcun sostegno all'industria automobilistica del nostro paese; inoltre, si tratta di un incentivo ad un comportamento furbesco rispetto a quello che la maggioranza degli automobilisti attua. Su tale fenomeno sono stati svolti studi approfonditi anche da riviste specializzate: signor sottosegretario, se non si interviene, il rischio è che tale fenomeno si sviluppi in modo ancor più tumultuoso, con una sempre maggior perdita di entrate per lo Stato, perdita che già supera i 110 milioni di euro annui e che nei prossimi anni è destinata ampiamente a raddoppiare.

Approvando questo articolo aggiuntivo, avremmo quindi la possibilità di avere una norma che pone tutti gli automobilisti sullo stesso piano (in modo che chi ha un'auto da lavoro paghi le tasse per l'auto da lavoro e chi ha invece un'auto per divertirsi paghi le tasse per l'automobile da svago, come fanno milioni e milioni di

automobilisti) così da generare nello stesso tempo, nuove ed ulteriori entrate per lo Stato senza dover inventare nuove tasse ma facendo sì che quelle già previste dalla legge siano pagate da tutti.

Chiedo quindi di rivedere il parere espresso su questo articolo aggiuntivo e chiedo a tutti i componenti dell'Assemblea di esprimere un voto favorevole su questa proposta che ha il pregio di rimettere tutti i cittadini italiani possessori di automobili sul medesimo piano (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Mazzarello. Ne ha facoltà.

GRAZIANO MAZZARELLO. Signor Presidente, anche in questo caso si torna a parlare del tema delle grandi infrastrutture o, meglio, del tema delle grandi infrastrutture previste nella legge obiettivo per le quali non è disponibile neanche un euro. In questo caso in discussione sono alcune infrastrutture assai importanti, tra le quali vorrei sottolinearne una: mi riferisco alla famosa linea Pontremolese secondo il grande asse Tirreno-Brennero. Si tratta di una linea che può dare respiro e competitività ad una grande parte della portualità del paese e, quindi, al commercio delle nostre merci nel mondo. Nei prossimi giorni, il Governo e le regioni interessate alla linea Pontremolese firmeranno un protocollo d'intesa. Tuttavia, come capite, in assenza di risorse, un protocollo di intesa è solo carta! Rischiamo pertanto, ancora una volta, che si faccia un'operazione propagandistica, che non è poi sostenuta dalle risorse necessarie o almeno da una certa quantità di risorse, che permetterebbero di far partire il raddoppio completo di questa linea ferroviaria e la progettazione e l'avvio della nuova galleria di valico, che, come dicevo, può dare competitività al commercio delle nostre merci, oltre che una maggiore efficienza nel trasporto di migliaia e migliaia di cittadini nel nostro paese.

Quella che io faccio è dunque una richiesta di attenzione, che spero venga accolta, in particolare dai deputati eletti in quell'area territoriale, i quali altrimenti dovranno spiegare a quei cittadini il motivo per il quale non si sono sentiti di sostenere una proposta emendativa molto chiara e precisa, che dà sostanza di risorse per un'opera che il Governo solo a parole ha deciso di inserire nelle grandi opere prioritarie per il paese (si tratta, infatti, di un'opera prevista dalla legge obiettivo).

Vi chiedo pertanto di riflettere, anche per evitare che i cittadini comincino a pensare — io credo che già lo facciano da un po' di tempo, ma sicuramente il numero di costoro aumenterà — che le vostre promesse sono soltanto tali e che le righe tracciate dal Presidente del Consiglio per indicare le grandi opere sono rimaste soltanto sulla carta. Ciò è un danno per il paese e per i cittadini, per il quale rischierete di essere puniti (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Banti. Ne ha facoltà.

EGIDIO BANTI. Signor Presidente, chiedo di sottoscrivere questo articolo aggiuntivo, del quale condivido la lettera e la sostanza, unendomi peraltro alle parole forti pronunciate dal collega Mazzarello.

Sono almeno trent'anni che si fanno accordi di programma — prima non si chiamavano così, ma la sostanza era la stessa — per raddoppiare e completare la linea ferroviaria Pontremolese, come peraltro altre linee trasversali di questo paese, molto importanti per i collegamenti da una parte all'altra delle nostre regioni. Ora, invece, si fa come i gamberi: si torna indietro. Di fatto, già l'approvazione dell'articolo 4 della finanziaria — lo abbiamo detto in quella circostanza —, con il blocco dei pagamenti per la legge obiettivo, ha svuotato questa pretenziosa legge, che avrebbe dovuto risolvere i pro-

blemi infrastrutturali del paese, di ogni possibilità di intervento già nel corso del 2005. Adesso, a maggior ragione, tutto si allunga nei tempi. Sembra non tenersi conto degli annunci effettuati più volte dal Governo, in favore delle nostre attività economiche e in favore di territori regionali spesso marginali.

Dunque, una proposta emendativa di questo tipo va nella direzione giusta, come d'altronde le altre proposte emendative presentate a tale riguardo. Mi auguro, pertanto, che essa possa essere approvata.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Duca 27.013, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	392
<i>Votanti</i>	391
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	171
<i>Hanno votato no</i> ..	220).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Tidei 27.015, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	402
<i>Votanti</i>	400
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	177
<i>Hanno votato no</i> ..	223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Susini 27.020, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	385
<i>Votanti</i>	383
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	159
<i>Hanno votato no</i> ..	224).

Prendo atto che l'onorevole Germanà non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Rosato 27.022.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosato. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, questo articolo aggiuntivo propone, in sostanza, di rifinanziare il contratto di programma tra il Ministero dell'economia e delle finanze e le Ferrovie dello Stato Spa, prevedendo una cifra di 150 milioni di euro. Si tratta di esigenze manifestate dalle Ferrovie dello Stato nel corso delle diverse audizioni che si sono svolte presso la Commissione trasporti.

Esse rappresentano un volano indispensabile, con riferimento alla logistica, di cui il ministro Lunardi non perde mai l'occasione, giustamente, di sottolineare l'importanza per lo sviluppo del nostro paese. Vorrei fornire alcuni dati: recentemente, l'Unione interporti italiani ha quantificato in 200 milioni di euro (con riferimento allo sviluppo dei raccordi ferroviari, alle interconnessioni autostradali e stradali) le risorse necessarie per generare economie di trasporti di oltre 7 miliardi di euro per il nostro sistema economico.

Invece, il Governo mette in atto una politica virtuale; ce ne accorgiamo ogni giorno, soprattutto nel momento in cui percepiamo la busta paga o, meglio,

quando gli italiani percepiscono la loro busta paga (quella dei parlamentari è un po' diversa). Essi ormai si sono accorti sicuramente che per la quarta finanziaria di seguito non si mantiene la promessa di riduzione delle tasse e noi possiamo assicurare che ciò avverrà anche per tutte le altre promesse (quelle sulle grandi infrastrutture, sulle grandi opere, sul rilancio del sistema paese), proprio come è accaduto per le tasse.

Non ci sono i soldi per tagliare le tasse, per le grandi infrastrutture, per le grandi e piccole opere di questo paese, nemmeno per quei modelli territoriali che dovrebbero servire al rilancio del nostro paese.

Oggi proponiamo di dare una scossa al sistema ferroviario; non è soltanto una questione di attenzione verso il sistema logistico, ma anche nei confronti del nostro ambiente. È necessaria l'intermodalità: bisogna che il Governo prenda atto che, accanto alla virtualità delle dichiarazioni, occorrono scelte concrete attraverso lo stanziamento di risorse necessarie *(Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Rosato 27.022, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	402
<i>Votanti</i>	401
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	171
<i>Hanno votato no</i> ..	230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Sgobio 27.025, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	406
<i>Votanti</i>	405
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	178
<i>Hanno votato no</i> ..	227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Milana 27.027, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	411
<i>Votanti</i>	410
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	182
<i>Hanno votato no</i> ..	228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Gambini 27.028, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	405
<i>Votanti</i>	403
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	202
<i>Hanno votato sì</i>	173
<i>Hanno votato no</i> ..	230).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Pasetto 27.029.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raffaldini. Ne ha facoltà.

FRANCO RAFFALDINI. Signor Presidente, l'articolo aggiuntivo in esame, al quale chiedo di apporre la mia firma, riguarda la mobilità sostenibile nelle città. Il Governo Berlusconi è ostile alle città (assistiamo da un po' di tempo a questo fenomeno): ha ridotto le risorse per la mobilità sostenibile, per la sicurezza stradale e non finanzia i piani stessi per la mobilità.

Se guardiamo le tabelle di questo disegno di legge finanziaria, ci rendiamo conto che per il trasporto pubblico locale è previsto un taglio di 387 milioni di euro, anche con riferimento alla copertura dei disavanzi delle aziende di trasporto. Per il trasporto rapido di massa non è previsto un euro. Per il contratto di lavoro vengono tagliati 123 milioni di euro. Per la copertura di mutui per gli investimenti vengono tagliati 77 milioni di euro. Per la sicurezza stradale non è previsto alcun finanziamento. Per i contributi alle regioni, meno 97 milioni di euro. A ciò si aggiunga, inoltre, il mancato stanziamento di risorse per gli interporti e le intermodalità, per l'autotrasporto, per l'economia marittima, la cantieristica, il cabotaggio, le navi a doppio scafo ed i porti.

Addirittura, dalla rimodulazione delle risorse per le Ferrovie dello Stato, nel triennio 2005-2007, emerge un taglio di 5 miliardi di euro.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA (*ore 16,50*)

FRANCO RAFFALDINI. La legge obiettivo non viene finanziata (non è prevista alcuna risorsa), per cui tutte le ferrovie del sud non riceveranno un euro di investimento. A ciò si aggiunga il tetto del cosiddetto 2 per cento sulle eventuali spese.

Ormai, la legge obiettivo è una legge vuota, fantasma. Nelle nostre città si registra un'emergenza ormai permanente: gli incidenti stradali si concentrano nelle aree urbane che risultano congestionate ed inquinate. Le risorse investite in questi nodi nevralgici sono sempre più scarse. Con la legge obiettivo, che non viene finanziata, le

risorse venivano dirottate verso le reti extraurbane.

Noi, invece, proponiamo di aumentare in modo notevole e permanente le risorse trasferite alle regioni, di investire in metropolitane e in mezzi confortevoli non inquinanti e veloci, di applicare nuove tecnologie ai sistemi della circolazione, di sostenere modelli innovativi nella distribuzione di merci nelle città, di abrogare l'IVA sui contratti di servizio nel trasporto pubblico locale. Proponiamo che, nel prossimo triennio, siano finanziati i piani urbani della mobilità, consentendo ai comuni una programmazione integrata del territorio e l'attivazione di un ciclo nuovo di investimenti, nonché di ripristinare le risorse destinate dall'Ulivo come dotazione annuale per la sicurezza stradale, al fine di costituire un fondo di manutenzione ordinaria per la sicurezza destinato agli enti proprietari delle strade. Tuttavia, il Governo Berlusconi si volta dall'altra parte.

Con l'articolo aggiuntivo in esame, cerchiamo di correggere, anche se parzialmente, questo modo di procedere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lettieri. Ne ha facoltà.

MARIO LETTIERI. Signor Presidente, intervengo a titolo personale per sostenere questo articolo aggiuntivo che stanZIA fondi per rendere più sicuro il trasporto locale, pensando anche alle tratte ferroviarie definite regionali. Penso alla Potenza-Foggia, in ordine alla quale le Ferrovie dello Stato non hanno ritenuto di dare la propria disponibilità per l'effettuazione del traffico merci; e sappiamo quanto ciò penalizzi gli operatori lucani che intendono esportare le loro merci verso il centro-nord.

Chiedo dunque che il sottosegretario dia il proprio assenso all'approvazione della proposta emendativa in esame e che si faccia carico di sostenere complessivamente il potenziamento delle ferrovie meridionali. Da Napoli in giù è davvero impossibile viaggiare su rotaia in maniera

comoda e celere e si registra anche una notevole inadeguatezza per quanto concerne il traffico merci.

Mi auguro che non si parli soltanto di ridurre il numero dei veicoli circolanti su strada, ma si adottino scelte conseguenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Rosato. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, intendo sottolineare due aspetti: in primo luogo, il trasporto pubblico locale si trova in una situazione confusa dal punto di vista normativo, in quanto non vi sono certezze; in secondo luogo, vi è confusione anche sulle risorse. Fin quando non saranno definite chiaramente le risorse, evidentemente non si potrà giungere ad alcuna riforma complessiva del trasporto pubblico locale.

Ciò causerà la ripresa di quelle difficili situazioni ambientali riscontrabili nelle nostre città, nelle quali ricominceranno le agitazioni e le proteste dei lavoratori, in quanto il Governo non sarà riuscito a trovare gli strumenti indispensabili per finanziare il trasporto pubblico locale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Pasetto 27.029, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	403
<i>Votanti</i>	401
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	180
<i>Hanno votato no</i> ..	221).

Poiché, a seguito della verifica disposta, l'articolo aggiuntivo Mazzarello 27.012, precedentemente accantonato, risulta privo di copertura idonea, concordando il

presentatore, sarà posto in votazione l'articolo aggiuntivo Mazzarello 27.011, precedentemente non segnalato.

Passiamo quindi alla votazione dell'articolo aggiuntivo Mazzarello 27.011.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Duca. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, il collega Mazzarello ha illustrato una proposta emendativa dotata di copertura piena, mentre l'articolo aggiuntivo in esame prevede una copertura molto parziale, pari a 3,2 milioni di euro.

Tale cifra non è ovviamente sufficiente a realizzare l'intera opera, ma potrebbe consentire la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché l'effettuazione dei sondaggi e di tutti gli interventi propedeutici per realizzare il progetto in questione.

Quindi, vista anche la forte autoriduzione operata dall'articolo aggiuntivo, sarebbe opportuno che da parte della maggioranza e del Governo vi fosse un atteggiamento più responsabile, relativamente ad un'opera ritenuta decisiva anche dal centrodestra che — ancora per poco — amministra la regione Liguria. Infatti, in questi quattro anni a tale regione non è stato dato un solo euro per le infrastrutture. Quindi, hai voglia a parlare di grandi opere!

L'articolo aggiuntivo in oggetto offre la possibilità di un finanziamento, seppur modesto, per fare qualcosa prima che il centrosinistra, che mantiene le promesse una volta fatte, vi sostituisca alla guida dell'amministrazione della Liguria.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Mazzarello 27.011, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 406

Votanti 405

Astenuti 1

Maggioranza 203

Hanno votato sì 183

Hanno votato no .. 222).

Prendo atto che un l'onorevole Dorina Bianchi non è riuscita ad esprimere il proprio voto.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Pasetto 27.031.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pasetto. Ne ha facoltà.

GIORGIO PASETTO. Signor Presidente, l'articolo aggiuntivo in oggetto è il primo di una serie che riguarda la città di Roma, ovvero il ruolo e la funzione di Roma capitale. A questi ne seguiranno altri, relativi a diversi aspetti, che hanno incontrato un consenso trasversale, visto che su tale questione hanno preso posizione taluni parlamentari, sia appartenenti alla Casa delle libertà che al centrosinistra. L'articolo aggiuntivo Pasetto 27.031 affronta il problema della mobilità; su tale tema abbiamo assistito alla solita perorazione da parte del governatore del Lazio, Storace, che ha assicurato i cittadini di Roma e della regione di farsi carico egli stesso del problema nei confronti di Berlusconi.

La proposta emendativa — e mi riferisco in particolare ai colleghi del centrodestra — tende ad integrare in misura non eccessiva i fondi per il trasporto pubblico locale della città di Roma. Vorrei ricordare che i tagli operati da questa finanziaria a danno degli enti locali colpiscono Roma più di tutte le altre città del nostro paese, con la riduzione delle risorse in capo alla città del 20 per cento. I colleghi che mi hanno preceduto hanno ricordato come da anni manchino finanziamenti per il trasporto pubblico locale. Ebbene, senza un sostegno forte la città di Roma è destinata alla paralisi. Inoltre, sappiamo benissimo che le risorse per il trasporto pubblico locale non soltanto soddisfano la domanda di mobilità delle fasce più povere (studenti, lavoratori, pensionati), ma indirettamente aiutano e risolvono il problema del traffico, in particolare quello su

gomma. Infine, si interverrebbe per risolvere i problemi derivanti dall'inquinamento.

Pertanto, mi auguro che gli emendamenti firmati da esponenti di tutti i gruppi parlamentari abbiano una sorte migliore dell'articolo aggiuntivo in oggetto. Se è vero però che il buon giorno si vede dal mattino, dobbiamo constatare che in merito ad una piccola integrazione del fondo per il trasporto pubblico locale non esiste alcuna volontà, né da parte della maggioranza né da parte del Governo, di integrare le risorse per Roma.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raffaldini. Ne ha facoltà.

FRANCO RAFFALDINI. Signor Presidente, prendo la parola a titolo personale, per dichiarare che sostengo l'articolo aggiuntivo in oggetto e vorrei aggiungervi la mia firma. Esso segue la logica del grande tema del trasporto locale, che già prima ho affrontato.

Tuttavia, devo dire che mi stanno « cadendo le braccia » e sto perdendo la fiducia, dal momento che la precedente proposta emendativa sul terzo valico, presentata dall'onorevole Mazzarello, era in realtà l'« emendamento Berlusconi ». Infatti, Berlusconi ha formulato a Genova tale proposta, sulla base della quale Biasotti ha deciso di ricandidarsi. Berlusconi ha detto questo: ciò nonostante, abbiamo respinto « l'emendamento Berlusconi ».

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Serio D'Antona. Ne ha facoltà.

OLGA DI SERIO D'ANTONA. Signor Presidente, chiedo, anche a nome del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo in esame. Le norme sulle quali esso interviene, infatti, penalizzano fortemente la città di Roma, che, in quanto capitale, si fa carico non soltanto dei servizi di trasporto per i propri cittadini, ma fa anche fronte, proprio in virtù del ruolo istitu-

zionale che ricopre, al trasporto dei numerosi turisti e di tutti coloro che per motivi istituzionali si recano nella capitale.

Va anche tenuto conto del fatto che Roma è fortemente penalizzata dal tetto del 2 per cento nella spesa per le infrastrutture e che ciò determina fra l'altro il blocco della linea C della metropolitana. Quest'ultima costituisce un intervento indispensabile: dal punto di vista delle linee metropolitane, Roma risulta il fanalino di coda in Europa. Dunque Roma, che peraltro ha visto prosciugare completamente gli stanziamenti previsti dalla legge per Roma capitale, si trova ora ad essere ulteriormente penalizzata. Affidare il traffico urbano di una città quale Roma, che per motivi storici è stata costruita in modo certamente non funzionale alle modalità di trasporto richieste da una città moderna, al mezzo automobilistico privato, rischia di determinare una situazione nella quale vi sono più automobili che cittadini. Ciò rende la vita impraticabile e impossibile.

Pertanto, sottoscrivo l'articolo aggiuntivo in esame e invito tutti i deputati, sia della maggioranza sia dell'opposizione, e in particolare i deputati romani, a votarlo (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Pasetto 27.031, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	403
<i>Votanti</i>	400
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	181
<i>Hanno votato no</i> ..	219).

Prendo atto che l'onorevole Di Serio D'Antona si è erroneamente astenuta mentre intendeva esprimere voto favorevole.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Pasetto 27.032, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	414
<i>Votanti</i>	412
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	207
<i>Hanno votato sì</i>	182
<i>Hanno votato no</i> ..	230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Pasetto 27.033, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	409
<i>Votanti</i>	405
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	183
<i>Hanno votato no</i> ..	222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Rosato 27.034, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	404
<i>Votanti</i>	403
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	202
<i>Hanno votato sì</i>	180
<i>Hanno votato no</i> ..	223).

Passiamo all'articolo aggiuntivo Duca 27.036.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Duca. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, l'articolo aggiuntivo in esame non avrebbe dovuto essere proposto dalle forze dell'opposizione, vale a dire del centrosinistra, bensì dal Governo. Esso, infatti, è volto a restituire all'ENAC, Ente nazionale per l'aviazione civile...

Signor Presidente, dal momento che mi sto rivolgendo al sottosegretario, vorrei che mi ascoltasse.

Non chiedo che risponda il sottosegretario Vegas, il quale interviene solo sulle proposte emendative più importanti e non su quelle che riguardano singoli settori, ma sarebbe stato opportuno che tali misure le avesse varate il Governo.

I colleghi non sanno, infatti, che il Governo ha tolto all'Ente nazionale per l'aviazione civile, l'ENAC, i soldi per pagare le rate di mutui già accesi a seguito delle disposizioni di leggi precedenti. Infatti, sono stati stanziati per 23 aeroporti nazionali oltre mille miliardi delle vecchie lire (come limite di impegno) e, a seguito di una procedura ad evidenza pubblica, è stato individuato l'istituto che ha finanziato queste opere. Tali lavori, in parte terminati, sono spesso frutto di importanti inaugurazioni da parte dell'ineffabile ministro Lunardi e dell'altrettanto ineffabile viceministro Baldassarri. Ora, però, stranamente, si tolgono i soldi per pagare le rate di quei mutui. Sarebbe come se un cittadino che per l'acquisto di una casa abbia acceso un mutuo non ne pagasse le rate. Ciò è proprio quanto sta facendo il Governo per il sistema aeroportuale italiano. Sono dei « buffaroli »: è così che dalle nostre parti si definiscono quelli che non pagano i crediti che hanno sottoscritto.

Anche lo scorso anno si era verificato un episodio analogo. Ma fortunatamente, alla fine di dicembre, si è riusciti a recuperare la situazione. Vi rendete conto che state rinviando i pagamenti di mutui già accesi per gli anni a seguire? State con-

dannando all'insolvenza l'Ente nazionale per l'aviazione civile, dietro al quale vi è lo Stato che deve garantire il pagamento delle rate dei mutui! Come lo scorso anno, anche stavolta ci siamo fatti carico di non farvi fare la figura dei « buffaroli » e di prevedere, quindi, nel bilancio i soldi necessari per pagare le rate di mutui già accesi!

Vorrei confidare in un atteggiamento responsabile del Governo: non si può sostenere che si accendono dei mutui ma le rate non si pagano perché vi provvederà qualcun altro negli anni successivi. Il Governo dovrebbe comportarsi come le normali famiglie, le quali, se contraggono dei debiti, tentano in tutti i modi di onorarli. E siccome tali debiti sono stati fatti contrarre all'ENAC, si dovrebbero assegnare a questo ente i soldi necessari. Inoltre, tali fondi — badate bene — erano già stati stanziati con leggi approvate definitivamente. Oggi, invece, si « manomette » la cassa e si impedisce di pagare le rate dei mutui. Tutto ciò riguarda 23 aeroporti nazionali, quindi l'85 per cento del sistema aeroportuale italiano.

Auspico che il Governo ed il relatore possano cambiare opinione; in caso contrario — mi rivolgo al sottosegretario — chiedo che qui in aula si spieghi con dovizia di particolari il perché si è giunti a tale situazione e come si intende risolvere questo problema. (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosato. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Intervengo brevemente, a titolo personale, per sottoscrivere questa proposta emendativa e per sottolineare come sia veramente anomalo che un Governo proceda in questa maniera. Il presidente dell'ENAC, anche dopo il decreto approvato recentemente da questo Parlamento (nel quale tanta enfasi è stata concessa al problema della sicurezza), ha chiesto di escludere dal limite del 2 per cento per l'aumento delle spese proprio gli

investimenti in materia di sicurezza. Ma ciò non avviene e i mutui non sono coperti: è un'assurdità che si consenta allo Stato di non coprire i mutui accesi per realizzare opere pubbliche.

Questa proposta emendativa è catalogabile tra gli atti dovuti e non tra le scelte opinabili.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Duca 27.036, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	421
Votanti	420
Astenuti	1
Maggioranza	211
Hanno votato sì	188
Hanno votato no ..	232).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Duca 27.037.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mazzarello. Ne ha facoltà.

GRAZIANO MAZZARELLO. Signor Presidente, rappresentante del Governo, colleghi della maggioranza, con questo articolo aggiuntivo parliamo di cantieristica, di un settore che, grazie alle numerose innovazioni tecnologiche e alle capacità sviluppate, rappresenta una opportunità per il paese.

I nostri cantieri navali riescono, grazie ad una politica di sostegno, ad essere competitivi sul mercato mondiale, costruiscono navi straordinarie, danno lavoro a persone di qualificazione altissima: ora ci troviamo in una situazione assolutamente pericolosa.

Credo che i colleghi sappiano che la cantieristica è uno dei pochi settori, forse l'unico, per il quale l'Unione europea consente iniziative di sostegno: questo per

evitare una politica di *dumping*, che altrimenti si manifesterebbe con una perdita assoluta di commesse rispetto ai cantieri asiatici.

Nella situazione attuale le leggi di sostegno in Italia, a differenza di tutti gli altri paesi europei, sono prive di risorse, per cui noi ci troviamo di fronte ad una situazione in cui un settore che dà lavoro a migliaia e migliaia di persone, molto competitivo sul mercato internazionale, che dà prestigio all'Italia, rischia di subire un colpo gravissimo, a fronte di una serie di commesse acquisite nella speranza e sulla base del sostegno che ci sarebbe stato. Tale sostegno non c'è più, per cui sarà difficile acquisire nuove commesse in Italia, in assenza di tale supporto, a differenza degli altri paesi dell'Europa che invece sostengono i loro cantieri.

Potremmo definirla una proposta, una norma che sta bene dentro qualsiasi iniziativa venga assunta per la competitività del paese; e proponiamo non una misura che dovete prendere voi e che i Governi precedenti non sono stati in grado di assumere: vi proponiamo una misura assunta anche nelle fasi di governo precedenti e che ha consentito che la nostra flotta si sviluppasse, che i nostri cantieri crescessero, che si potesse mantenere, a differenza di altri settori, una capacità competitiva a livello mondiale.

Se dovesse succedere che i cantieri non avranno più sostegno, se andrà avanti l'idea (che speriamo venga corretta anche se finora non lo è stata) che i porti non avranno aiuti finanziari, che la ricerca navale non avrà un euro di investimenti, che altri settori dell'economia del mare saranno completamente privi del sostegno di una politica industriale e di una politica per lo *shipping*, potremmo rischiare che un comparto vasto come quello dell'economia del mare, di cui ovviamente la cantieristica fa parte, abbia un colpo durissimo; è un comparto che, invece, a differenza di altri, ci ha garantito fino ad oggi una grande forza a livello internazionale.

Vi prego quindi, colleghi della maggioranza, di fare una riflessione su questo

punto e sulle proposte emendative, in particolare su questa, seriamente argomentata, che vi segnala un pericolo per un settore trainante della nostra economia e della nostra industria. L'assenza di risorse rischia di far perdere o far calare la grande opportunità che il nostro paese ha dimostrato di avere.

Riflettete, quindi: prendete davvero insieme a noi una misura necessaria alla competitività dell'Italia, altrimenti rischieremo che anche su questo, sul sostegno alla competizione internazionale del nostro paese, si rimanga fermi alle parole, e che i fatti ci facciano perdere ancora colpi sul mercato internazionale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosato. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, intervengo a titolo personale per chiedere di sottoscrivere questo articolo aggiuntivo e per sottolineare come le osservazioni del collega Mazzarello siano assolutamente precise laddove si segnala il punto di eccellenza di questo settore nella nostra economia.

Fincantieri ha la *leadership* mondiale in alcune nicchie di mercato importanti come quella delle navi da crociera ed il nostro paese è completamente proiettato nella politica del mare. Purtroppo, le politiche di questo Governo sono molto lontane dalle esigenze del mercato perché il ministro Lunardi si appassiona a tante cose, ma non ai problemi della nostra mariniera.

La *tonnage tax*, strumento indispensabile per gli operatori del settore, sembra essersi persa nelle lungaggini ministeriali e non ha trovato ancora concretizzazione, mentre gli effetti dei tagli alle disponibilità del Ministero della difesa — pur evitando un discorso generale e limitandoci a considerare quelli che si ripercuotono sulla cantieristica — sono evidenti: poiché la cantieristica genera un indotto enorme, tante città del nostro paese (ad esempio, Monfalcone, nella mia regione) hanno bisogno di risposte.

L'articolo aggiuntivo Duca 27.037 è fatto bene ed ha una copertura solida: nell'invitare ad approvarlo, mi aspetto che su questi temi il Governo e la maggioranza vogliano dare qualche segno di vita.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Duca 27.037, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	417
<i>Votanti</i>	414
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	187
<i>Hanno votato no</i> ..	227).

***(Esame dell'articolo 27-bis
- A.C. 5310-bis)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 27-bis e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A - A.C. 5310-bis sezione 2)*.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Villari. Ne ha facoltà.

RICCARDO VILLARI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, discutere di questo disegno di legge finanziaria è un esercizio che, più che complicato, rischia di essere inutile: parliamo, infatti, di un oggetto misterioso, di una finanziaria che non c'è!

La tentazione sarebbe quella di tacere, qui, nella sede propria, alla Camera, dove il Governo tace sul documento vero, per discutere altrove, sulla base delle notizie apprese dai mezzi di informazione e dalle « voci di dentro » della maggioranza.

I temi in questione sono il Mezzogiorno e gli strumenti individuati oggi, alle ore 17,15, per attrarre gli investimenti nelle aree sottoutilizzate. Quando si discute di

Mezzogiorno è facile scivolare sul già detto, sul già stancamente ripetuto, mentre occorrerebbero rigore nell'analisi, conoscenza delle questioni ed idee, soprattutto idee oltre che risorse ed opportunità. Ma l'approccio deve partire da una volontà e da una consapevolezza: il nostro paese entra in Europa a pieno titolo, rispetta i parametri del patto di Lisbona e diventa parte del continente se opera per la propria coesione civile, sociale, politica ed anche economica. Il sud, quindi, è una questione etica e terra di verifica degli orizzonti dell'intero paese.

Ma perché - ci chiediamo - si continua a parlare in termini di dualismo tra nord e sud e non si guarda ad un nuovo Mezzogiorno che ha già dimostrato di non chiedere soltanto, ma di essere capace di fare se gli si riconoscono pari opportunità? Si tratta, quindi, di una questione culturale; e, come si è detto in passato, si parli del sud conoscendolo, recandosi sul posto e non affidandosi alle cronache riportate!

Altra tentazione, signor Presidente, sarebbe quella di parlare di cifre, di soldi, di risorse carenti e continuamente tagliate, del granaio dal quale attingere quando c'è bisogno, della scarsa volontà e della scarsa conoscenza dimostrate dall'Esecutivo, unite all'assenza di qualsivoglia idea strategica del Mezzogiorno. Basti pensare che il Governo discute, per lo più, degli strumenti individuati dal centrosinistra senza avere la capacità di riformarli rivisitandoli, come sarebbe opportuno e giusto dopo anni di applicazione.

Servono, quindi, sì risorse, ma anche e soprattutto idee e volontà. Basta saper essere bravi di conto per comprendere come le risorse previste per il sud sono rimodulate in negativo e che, comunque, per il 2005, assistiamo al collaudato gioco delle tre carte: la disponibilità finanziaria è prevista per l'ultima annualità del triennio, essendo riservati all'anno prossimo, sul Fondo per le aree sottoutilizzate, solo 100 milioni di euro.

E per spiegare l'esigua e quasi offensiva cifra stanziata, basti pensare che è la stessa riservata lo scorso anno dal CIPE al